

Un software apre Internet al Terzo Mondo

REALIZZATO AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI TRIESTE, PERMETTE DI SCARICARE DATI CON POCA SPESA

Enrica Villa

SI chiama eJDS (eJournals Delivery Service) e potrà forse cambiare le sorti della comunicazione scientifica nei paesi in via di sviluppo. A poco più di un anno dall'inaugurazione in rete del programma (era il 18 gennaio 2002) cresce l'attenzione nei confronti di questo nuovo strumento telematico messo a punto a Trieste dal Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" (Ictp) a beneficio delle

università e degli istituti di ricerca delle nazioni più povere.

Scaricare da Internet articoli di riviste scientifiche non è per tutti semplice come può sembrare. In paesi come il Ghana o il Vietnam esiste una massa critica di scienziati ma il tempo necessario per scaricare i dati e il costo della connessione risultano molto elevati. La naturale conseguenza di questo limite è l'inaccessibilità per i ricercatori di uno strumento comunicativo oggi indispensabile allo svilup-

po tecnologico, e quindi economico. Spesso in questi paesi i pochi computer esistenti negli istituti di ricerca e nelle università hanno una velocità di trasmissione dei dati (la larghezza di banda) molto bassa: e quindi per scaricare articoli di una rivista scientifica bisognerebbe restare collegati una giornata intera, con costi proibitivi.

Grazie al programma eJDS, che si appoggia al software "www4mail" creato all'Ictp da Enrique Canessa e Clement Onime, questo svantaggio tecnolo-

gico può finalmente essere superato. L'utente iscritto al servizio (reperibile al sito www.ictp.trieste.it/ejournals/) può infatti scaricare tramite e-mail il testo dell'articolo spogliato di ogni sorta di elemento non significativo - colori, suoni e pubblicità che appesantiscono notevolmente le pagine web - e lavorare offline, navigando tra le pagine ipertestuali (collegate tra loro da link che rimangono attivi) come se fosse sempre connesso.

Responsabile del progetto è



l'argentina Hilda Cerdeira, fisico della materia condensata all'Ictp, convinta della necessità di disporre di un software che consenta agli scienziati che lavorano in istituti carenti in

tecnologia di accedere ai risultati degli studi più recenti. Ha così costituito all'Ictp una équipe che, lavorando part-time al progetto, ha fatto funzionare il sistema in soli dieci mesi.

Particolarmente preziosa è stata la collaborazione di alcune grandi case editrici scientifiche, quali l'Academic Press, l'American Physical Society e la World Scientific, che hanno messo a disposizione le loro pubblicazioni. «Speriamo che anche altre case editrici intervengano in futuro nel progetto - dice Hilda Cerdeira - anche se per noi, al momento, la sfida più grande è aumentarne la visibilità». Molti paesi poveri sono infatti tuttora all'oscuro dell'esistenza di eJDS e restano tagliati fuori dal dibattito scientifico internazionale.